

Cultura & Tempo libero

Padova
Tre piazze,
una domenica,
tanti spettacoli

PADOVA - Saranno le tre piazze più conosciute e prestigiose della città del Santo ad ospitare, dopodomani (domenica), la quinta edizione della Festa Provinciale del Volontariato, dedicata quest'anno alla promozione dei diritti dei disabili.

Organizzata, come succede ormai dal 2004, dal Csv, dall'Usl 16 e da Legambiente. In piazza della Frutta, dalle 10.45, concerto della banda di Selvazano Dentro, maratona fotografica, spettacolo di capoeira ed esibizioni musicali del gruppo Voice in Pro-



Volontariato
Piazza della Frutta ospiterà gli stand delle associazioni

gress. In piazza delle Erbe, invece, appuntamento alle 10 per la messa interpretata nell'originale lingua dei segni: a seguire, show danzante dell'associazione Ottavo Giorno, accompagnato dai ritmi della Piccola Bottega Baltazar.

In piazza dei Signori, infine, alle 15.30, letture dal bestseller di Roberto Saviano «Gomorra» e, alle 18, concerto dei Summertime. Informazioni al numero 049.8686849 o al sito internet www.csvpadova.org.

D.D'A.

Il giallo del parroco morto



Fulvio Ervas, autore di «Pinguini arrosto» (Balanza). Sopra, il tempo di Possagno



Troppi indizi, troppi depistaggi! L'ispettore Stucky, niente a che fare col mulino, è alle prese con un caso intricatissimo e, guarda la coincidenza, con un incendio tossico che ammorba la città di Treviso proprio il 18 aprile di un anno fa. Anche il titolo, che non è del tutto coerente con il nucleo del nuovo noir di Fulvio Ervas, porta sinuosamente il pensiero a quel bruttissimo affare di fuoco del recente passato trevigiano.

Pinguini arrosto, così recita la rossa copertina della edizione Marcos y Marcos, la casa editrice che ha pubblicato già tre romanzi della ditta Fratelli Ervas e che se ne esce oggi con una storia gialla a sola firma di Fulvio. E sulla copertina davanti al Tempio di Possagno razzolano una quantità di tacchini pettoruti: pinguini o tacchini? In verità né gli uni né gli altri pennuti hanno diretta relazione con la vicenda poliziesca che l'ispettore Stucky, già brillante solutore dell'intreccio di *Comesse di Treviso* (2006), si trova tra le mani: la morte di un parroco di un non nominato paesotto affacciato sulle sponde del Sile. «Facenda delicata, c'è di mezzo il clero» continua a ripetere l'ispettore al suo sottoposto Landrulli, agente di origini napoletane, fedele compagno di questa e altre indagini, sempre alle prese con la scarsa comprensione del dialetto veneto.

C'è un po' di tutto in questo brillan-

«Pinguini arrosto», noir di Fulvio Ervas.
Vizi e virtù della Marca trevigiana.
E sullo sfondo un incendio tossico

La scheda

«Pinguini arrosto» (Marcos y Marcos editore, pp. 295, euro 15), è il nuovo romanzo poliziesco di Fulvio Ervas. È autore di altri romanzi scritti con la sorella Luisa.

te noir di Fulvio Ervas che, questa volta senza la penna femminile della sorella Luisa, sembra aver abbracciato temi socialmente più mordenti. C'è molta satira di costume, sapidi ritratti di contadini arricchiti, di industrialotti del secolo ventesimo dediti ai ben noti piaceri della marca trevigiana, osti furbi e matti di paese, signore piacenti e compiacenti: insomma gente di qui, ognuno si fa i fatti degli altri ma tutti «coltivano il proprio orticello».

Il Sile la fa da padrone in *Pinguini arrosto*, filo azzurro conduttore delle vicende, affettuoso e accogliente, pacato compagno delle passeggiate o maratone dei trevigiani, sfondo amato e conosciuto dall'autore che non manca di aggiungere dettagli e puntualizzazioni sul paesaggio fluviale e sulle abitudini dei cittadini della città veneta. «C'è di

mezzo il clero», appunto e bisogna andare cauti: il vecchio parroco trovato morto sulla scalinata del Tempio di Possagno la mattina del giorno di Pasqua mette in croce Stucky. Non è morte naturale, eppure chi poteva voler male ad un sacerdote ormai sulla soglia della pensione, affaticato e stanco. Il giovane prete che lo affiancava, bello e intelligente, non ha motivi per questo delitto, eppure qualche sospetto matura anche sul suo capo: Don Francesco è un uomo combattivo, ha intrapreso una battaglia civile contro una società privata che vuole sfruttare l'acqua delle risorgive accanto al paese, istiga dal pulpito i fedeli, affascina le donne... si mormora che una giovane suora si sia uccisa per amore. Ma è una falsa pista, ben altri intrecci si addensano cupamente sulla morte del

parroco, densi come la nube tossica e nera che si sprigiona nel mezzo di aprile da una fabbrica alle porte di Treviso.

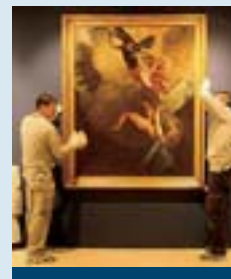
Il racconto è cadenzato da pagine narrate in prima persona, esilaranti, riuscitissime, nella voce di Ma'ria Floreanu, badante rumena magnifica traduttrice latina, ex passeggiatrice, profonda conoscitrice dei *Promessi sposi* e dell'animo veneto. In queste paginette la penna di Ervas si fa satirica e leggera, snocciolando sotto forma di dati statistici di cui Ma'ria è perfettamente a conoscenza, usi e costumi / abusi e malcostume del nostro bel paese; è qui che il libro diventa qualcosa di più di una storiella divertente e divertita, permettendosi l'autore, con le parole della badante rumena, considerazioni e giudizi acuti e acuminati, con qualche incursione nel pensiero sociologico-religioso. La simpatica sarabanda di personaggi, un po' alla Kusturica, di cui i racconti degli Ervas non fanno mai a meno, si colora anche di tinte severe, lasciando spazio, per chi lo vuol trovare, a materia di più pacata riflessione.

Isabella Panfido

La mostra

San Michele
La potenza
dell'arcangelo

È lo sfavillio cesellato di uno smalto cloisonné di squisita fattura bizantina ad accogliere il visitatore della mostra «San Michele arcangelo - La potenza del bene» al centro culturale Candiani di Mestre. Una formella d'oro di grandi dimensioni intarsiata dagli smalti in miniatura e dalle pietre preziose dell'arcangelo così come lo si conserva nel Tesoro della Basilica di San Marco. Un avvio che funziona anche da dichiarazione di intenti per una mostra che vuole volare alto, almeno sui confini nazionali. Esposizione insolita per il tema scelto, una sorta di monografia per immagini di una delle figure più frequentate della tradizione ebraico-cristiana. Protagonista indiscusso quell'arcangelo che apre e chiude la Bibbia, come ricorda monsignor Fausto Bonini, parroco del Duomo di San Lorenzo e responsabile della terraferma mestrina. Michele furioso che cala con furia implacabile sui demoni, Michele misericordioso che «pesa» le anime dei defunti. L'inaugurazione della grande esposizione monografica non poteva



A Mestre (Errebi)

cadere nel giorno dedicato all'arcangelo, il 29 settembre alle 17 per poi rimanere aperta fino al 6 gennaio 2009. Coprodotta dalla Fondazione Venezia, corredata da un catalogo edito da Marsilio e curata da Filippo Pedrocchi, la mostra raccoglie oltre una quarantina di opere di pittura, scultura e oreficeria, ma anche monete longobarde che raffigurano la figura alata. I nomi degli autori delle grandi pale d'altare affluite a Mestre da tutta Italia sono quelli di Jacopo Tintoretto e Lorenzo Lotto, fra gli altri. E l'arcangelo ha i tratti dolcissimi che gli regala Lorenzo Lotto ma anche il cipiglio severo e il gesto impetuoso tratteggiati da Albrecht Dürer in una stampa in mostra. Mito affascinante e misterioso, l'arcangelo Michele promette di trasformare Mestre nella città degli Angeli.

Martina Zambon

ANTONVENETA PADOVA VS Cupra Nordmeccanica Piacenza

Domenica, 28 settembre 2008, ore 18 PalaNET

I biglietti sono acquistabili anche online: www.bookingshow.it

64° Campionato Italiano di Pallavolo
Serie A TIM 2008-2009



ANTONVENETA
GRUPPOMONTEPASCHI

Edilbasso AcegasAps



COS.IDRA...

Bata

nest

VENPA

CIB UNIGAS

TECNO MONTAGGI PADOVA

M&M

Mizuno

tipolitografica cs

RDB COMUNICAZIONE

Ferri Auto

SKY SPORT

CORRIERE DEL VENETO

RADIO PADOVA